

«Non abbiate paura di innovare» AGS guida le imprese italiane tra le opportunità di Industria 4.0

Una squadra
di 400 persone

I fratelli Oscar e Stefano Padrin hanno fondato AGS 20 anni fa (sede a Pero nel Milanese). La crescita costante ha portato l'azienda ad avere una squadra con 400 unità

Il progetto
Smart Factory

AGS ha sviluppato un sistema di Smart Factory per proteggere gli impianti di liofilizzazione dalle cadute di tensione per Patheon, multinazionale leader per farmaci e vaccini

Oscar Padrin, ad di AGS (Advanced Global Solution) è un pioniere delle soluzioni tecnologiche: «L'obiettivo è aumentare la competitività».

Achille Perego
MILANO

IL PROGRAMMA Industria 4.0, grazie anche ai forti incentivi fiscali per chi investe in innovazione, sta spingendo le aziende italiane a migliorare e automatizzare i processi produttivi, a introdurre nuove tecnologie e a sfruttare il grande mondo (come i *big data*) delle informazioni a disposizione per essere più competitive e ridurre il divario, non solo digitale, con i Paesi più avanzati. Ma si dovrebbe e potrebbe fare di più. Ne è convinto Oscar Padrin, amministratore di AGS (Advanced global solution). Nata come azienda di consulenza IT, negli anni AGS ha diversificato le proprie attività e ampliato la tipologia dei clienti diventando una realtà affermata in Italia anche grazie a partnership consolidate con aziende come Nvidia, Poste Italiane, HP e Xerox, e a rilevanti investimenti in ricerca e sviluppo. AGS applica la propria expertise nel *deep e machine learning* e nelle nuove frontiere dell'Intelligenza Artificiale. «Per la quale – esordisce Oscar Padrin – siamo tra i pionieri in Italia e, tra l'altro, abbiamo reso disponibile un'infrastruttura di Intelligenza Artificiale e potenza di cal-



colo al Politecnico di Milano per permettere agli studenti dei dipartimenti di utilizzare le nostre risorse più evolute e che prevedono investimenti onerosi».

Da un osservatorio privilegiato come quello di AGS come vede l'opportunità della quarta rivoluzione industriale?

«Industria 4.0 vuole incentivare un sistema intelligente per le imprese dove la connessione di macchine, uomini e informazioni permette di migliorare le performance e l'efficienza. AGS sin dall'inizio ha analizzato e compreso le opportunità offerte dalla normativa di Industria 4.0 per realizzare progetti di innovazione, a cominciare dai vantaggi fiscali dell'iper-ammortamento 250% e del Credito

ALLA
GUIDA
DI AGS

Oscar Padrin,
amministratore
di AGS:
«L'innovazione
dei processi
aumenta
il valore delle
persone»

d'imposta del 50% sulla Ricerca e sviluppo, che permettono di ottenere un notevole supporto agli investimenti».

Sembra che questa opportunità non sia stata colta da tutte le aziende, specialmente le Pmi?

«Purtroppo è vero anche se dall'anno scorso a oggi è aumentata la consapevolezza dell'importanza di utilizzare Industria 4.0 per investire in Innovazione, in particolare nelle medie e grandi imprese e a partire da settori come il farmaceutico e il manufacturing. Le Pmi sono indubbiamente più indietro, per colpa anche di una mancanza di informazione adeguata che le porta ancora oggi a considerare gli investimenti in

innovazione solo un costo e non un'opportunità di sviluppo».

C'è però chi sostiene che automazione, robot, digitalizzazione riducano l'occupazione. È proprio così?

«Non credo a un impatto negativo sull'occupazione. Semmai l'innovazione dei processi produttivi aumenta il valore aggiunto delle persone e la loro formazione. Lo vediamo nei nostri progetti Industria 4.0. in cui c'è una reale connessione virtuosa fra uomini e macchine, che insieme riescono a lavorare meglio e in modo più mirato. Oppure le faccio un altro esempio: oggi alle domande più banali può rispondere un chatbot, mentre le persone, adeguatamente formate, si occupano delle richieste e dei rapporti più complessi e professionali».

Cantieri in corso EuroMilano firma i quartieri della smart city

Cosimo Firenzani
MILANO

ANCORA POCCHI MESI e i primi 137 appartamenti saranno completati. A settembre, poi, aprirà il cantiere per costruirne altri 140, distribuiti su due torri e su un'altra costruzione. Così nasce UpTown, nuovo quartiere all'insegna dei dettami della *smart city* nella zona Nord-Ovest di Milano, alle porte della città. Siamo a Cascina Merlata, a poche centinaia di metri dall'area che nel 2015 ha ospitato Expo, qui ci sono anche i palazzi che durante la manifestazione milanese hanno accolto i delegati dei Paesi e gli staff dei padiglioni e adesso sono abitati da famiglie. L'area è in forte sviluppo: il nuovo quartiere UpTown avrà un parco di 250mila metri quadrati, iperconnesso con il *wi-fi* ovunque, un servizio di *car sharing* elettrico per agli abitanti,



Luigi Borré, presidente di EuroMilano

armadietti per la consegna degli acquisti online e le case saranno dotate di teleriscaldamento, grazie al recupero del calore rilasciato dal trattamento dei rifiuti.

DIETRO all'operazione c'è EuroMilano, società milanese di promozione e sviluppo immobiliare nata nel 1986 che ha come socio di maggioranza Intesa Sanpaolo e un capitale sociale costituito anche da UnipolSai Assicurazioni Spa, Brioschi Sviluppo Immobiliare Spa e Corcab Sviluppo Coop. «Progettiamo in termini di distretto e non di singola costruzione, quindi possiamo avere partner di rilievo per un progetto di ampio respiro», spiega Attilio Di Cunto, ad di EuroMilano. Sono state coinvolte 6 società di primo piano: Vodafone, Bosch, A2A, Samsung, WeShare'ngo, Clear Channel sono partner nel progetto UpTown. «Il bilancio è entusiasmante – afferma Luigi Borré, presidente di

EuroMilano –. Un anno fa abbiamo presentato il primo lotto: dopo 48 ore il 40% degli appartamenti era stato prenotato. Non è scontato, considerando la situazione di debole ripresa del mercato». L'area non ha attirato solo le attenzioni di EuroMilano ma anche quelle di Falcon Malls, società del gruppo saudita Fawaz Alhokair che gestisce 20 centri commerciali nel mondo e a Milano ha investito sul centro commerciale di Milanosesto. Qui, a Cascina Merlata, sorgerà il più grande centro commerciale di Milano. Il destino dell'area si lega a quello che sta sorgendo e sorgerà nei terreni dell'Expo, dei quali è proprietaria Arexpo. «Stiamo progettando con loro il futuro di un'area importante per la città – aggiunge Borré –. Siamo un soggetto che può sognare. E credo che la scelta di Intesa Sanpaolo di investire in EuroMilano nel 2014 stia qui a dimostrarlo. Non era affatto scontato che una banca investisse in un progetto come questo».